

## Fontana

La Fontana dell'Orso si erge nel punto più prominente di Zuoz: al centro della piazza del paese. Incorniciata dalle robuste case engadinesi, proprio di fronte alla dimora patrizia della famiglia Planta, l'acqua della fontana – „l'ova da bügl“ – gorgoglia. L'orso in piedi sulla base della fontana le dà il nome. La zampa dell'orso era il simbolo dell'un tempo potente famiglia Planta.

Questa fontana, insieme alle altre di Zuoz, oggi ha solo una funzione decorativa ed è un punto di riferimento storico e culturale. L'uso dell'acqua è antico quanto l'umanità stessa. Venivano sfruttate le sorgenti, scavati i pozzi e intorno ad essi sorgevano case con stalle e fienili. Al pozzo si abbeverava il bestiame, si lavava il bucato e si attingeva l'acqua potabile. L'acqua veniva portata in casa per l'igiene, per cucinare o come acqua antincendio per proteggersi dagli incendi. Le associazioni dei pozzi ne regolamentavano l'uso: quando e come il pozzo poteva essere utilizzato e chi era responsabile della sua pulizia e con quale frequenza.

Per gli abitanti, le fontane non erano solo essenziali per la sopravvivenza, ma anche luoghi di ritrovo. Vi si scambiavano notizie, si celebravano feste, si leggevano annunci e i bambini giocavano. Non è un caso che le finestre dei salotti delle case engadinesi siano solitamente rivolte verso la fontana.

A Zuoz, le fontane rivestono un significato speciale anche durante la Chalandamarz. La Chalandamarz è un'antica tradizione engadinese in cui i bambini sfilano per il villaggio con campanelli e canti, scacciando simbolicamente l'inverno. Originariamente, era la festa che segnava l'inizio dell'anno, poiché il calendario giuliano iniziava il 1° marzo, dando così il benvenuto al nuovo anno. A Zuoz, la „Prouva da Chalandamarz“ si svolge due domeniche prima. Consiste in una processione iniziale dei bambini con i campanelli intorno a tutte le fontane del villaggio. Questa tradizione risale alla selezione dei giovani per il servizio mercenario.

*Fadrina Hofmann*